

GIANGRISOSTOMO TOVAZZI e REMO STENICO (A CURA DI), *La prezziologia trentina : (o sia memorie antiche e moderne de' prezzi delle cose fatti sul Trentino) : [parte prima]*, in «Studi trentini di scienze storiche» (ISSN: 1124-4569), 57/1 (1978), pp. 3-27.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrst>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



LA PREZZOLOGIA TARENTINA

(o sia memorie antiche e moderne de'prezzi delle cose fatti sul Trentino) di P. GRISOSTOMO TOVAZZI

a cura di P. REMO STENICO

I pregi delle cose che abbiamo posti, sappiamo bene che sono diversi secondo i luoghi e che si mutano quasi ogni anno, secondo che si fanno i viaggi per mare, o secondo che ciascuno abbia mercatato, o se alcuno potente ne abbia fatto l'appalto.

Plinio il Giovane, *Storia naturale*, libro 33, cap. 13.

Il manoscritto intitolato Prezologia trentina è un volume di pagine XLV+206, del formato di cm 14 x 21, scritto tra il 1800 e il 1806. È nella biblioteca dei PP. Francescani di Trento al n. 54.

*È composto di 1122 numeri di varia ampiezza ed abbraccia il periodo di tempo che va dal 1210 al 1806. Ne sono qui presentati 730 numeri *). Sono stati disposti in ordine cronologico. I numeri tra parentesi quadre corrispondono a quelli del manoscritto. Il tutto è preceduto da un indice delle voci trattate, che sono oltre 400. Alla fine di questo indice vi è un cenno dei pesi e delle misure antiche di Trento che sono menzionate nel testo.*

Si mette a disposizione degli studiosi con la speranza che qualcuno esplori più a fondo questo settore dei prezzi delle cose, tanto importante per conoscere la situazione economica delle nostre popolazioni dei

*) I 352 numeri mancanti, sono stati eliminati in questa edizione, perché si tratta di doppietti ritenuti superflui e ininfluenti.

secoli passati; per conoscere pure il commercio con le sue leggi e con le sue mene oscure soprattutto in tempo di calamità stagionali e guerresche.

Se qualcuno può meravigliarsi che un frate si sia occupato di queste cose, faccia attenzione alla finale dell'Avvertimento dell'autore nella quale è contenuto il principio informatore di tutta la sua attività di ricercatore: servire il prossimo è come lodare Dio, cioè autentica preghiera.

P. Remo Stenico

Avvertimento.

Sentendo continuamente delle molto gravi lamentanze rapporto ai prezzi moderni di tutte le cose, quasi che non sieno mai stati cotanto alti negli anni addietro, pensai di fare questa raccolta, per quindi poter vedere con chiarezza se in fatti le dette lamentanze vadano appoggiate al vero.

La ho fatta senza uscire per essa dalla mia celletta e senza incomodare alcuno. Li miei scritti m'hanno somministrato quasi tutte le inserite memorie. Per questo non fo alcuna menzione od allegazione delle fonti onde le ho tratte.

Molto volentieri le avrei portate cronologicamente, cioè secondo l'ordine de' tempi e degli anni, ma la scarsezza che patisco del tempo non me lo ha permesso, ed ho dovuto riferirle con quell'ordine con cui sonomi venute alle mani. Ho però supplito ad un tal difetto con un indice cronologico degli anni, di cui potrà servirsi utilmente chi vorrà leggerle secondo il medesimo indice.

Avviso poi che per formare un giudizio retto rapporto ai prezzi converrà prima leggere od almeno scorrere quasi tutto il raccolto, ed avere riguardo ai tempi, conciossiaché le monete non ebbero sempre lo stesso valore. Il più pronto e sicuro confronto sarà quello che farassi con li due o tre ultimi secoli.

Io mi lusingo di aver fatto una fatica non inutile a tutti, ed a tutti gli anni venturi: e perciò spero che in qualche senso potrà servire anche alla maggior gloria di Dio ottimo massimo.

Indice delle cose prese in esame

- abito da monaca 503.
aceto 292.
acidule di Peio = *acqua di Peio*.
acqua di Peio 704.
acqua di Rabbi 718.
acqua di Recoaro 718.
acquavite 593, 613, 667.
affitti 53, 65, 78, 145.
agnelli 42, 219, 286,
343, 385, 538.
agricoltori: vedi *operaio*.
alosa: vedi *sardene*.
altari 428, 458.
ampolline per la Messa 93.
anello 212 491.
anguille 81.
anguillotti 534, 557, 626, 634.
antimonio 532.
apparato per Messa solenne
462, 484.
arbea (legume simile al pisello o
al fagiolo) 171, 406, 556.
argini del Fersina 275.
aringhe 290, 342, 382, 640, 687.
aringhe affumicate 342, 712.
asciugamano 143.
asparagi 561.
assi = *tavole*.
avena 235, 256.
avvocato 99.
baccalà (stofiss) 319, 339, 399,
406, 407, 523, 533, 534, 555,
579, 608, 672, 726.
baioeco (= un soldo) 379.
baldacchino 479.
barca 620.
bavarica (= lira tron) 306.
bezzo (= mezzo soldo).
bigoncia (conzal) 72.
bina di pane: pane divisibile in
quattro pezzi. *Piccia*.
binde = tela resistente.
birra 620.
bisi = *piselli*.
boccale 94, 171.
bombasina = tela di lino e
cotone.
bombaso: vedi *cotone*.
bosco 701.
botte 502.
bottega (affitto) 244;
(vendita) 350.
bottoni 144, 212.
bozzoli di seta 295.
brascato = *mosto*.
brentone (céver) 362, 369.
breviario: vedi *libri*.
bronzo di campana vecchia 532.
bulberi (pesci) 269, 562, 582.
buoi 64, 92, 341, 376, 474, 129.

- burro 89, 123, 181, 213, 279,
282, 284, 291, 292, 296, 303,
310, 348, 360, 368, 388, 466,
469, 471, 523, 526, 542, 554,
608, 678, 683, 102.
- busto (da donna) 491, 502.
- butiro = *burro*.
- caffè 537, 539, 548, 552, 640.
- calce 133, 185, 316, 444.
- calendario ecclesiastico 571,
572, 670.
- calice (vaso sacro) 425, 482.
- calze 146.
- camera (affitto) 175, 450, 661.
- cameriera (salario) 493, 569.
- càmice (veste per la
s. Messa) 502.
- camicie 143, 144, 146, 151, 218,
267, 374, 491, 699.
- camino (pulitura) 383, 427.
- campagna 12, 15, 49, 52, 53, 60,
115, 118, 119, 134, 139, 148,
149, 393, 430, 431, 477.
- campane 418, 424, 472, 532.
- canapa 399.
- canapa (semente) 247, 256.
- canale di legno 551.
- candele 73, 125, 130, 213, 231,
232, 268, 294, 337, 700, 715.
- canavella = *canapa*.
- capitano (salario) 204, 273.
- capitergium = *copricapo*.
- cappellano militare (salario) 528.
- cappello 550, 581, 664, 668.
- cappotto 267.
- capretto 79, 188, 197, 384, 385,
525, 561.
- capussi = *cavoli cappucci*.
- carbone 385.
- careghini = *sedioli*.
- carlina (= lire tron 47 e 1/2)
467.
- carlina dalla mitra (= lire tron
45) 485.
- carne 13, 48, 57, 79, 122, 252,
254, 286, 308, 325, 333, 343,
360, 380, 382, 383, 389, 392,
468, 524, 531, 540, 560, 630,
637, 641, 654, 688, 711, 719.
- carpioni (pesci) 81, 84, 85.
- carro 474.
- carta 171, 227, 297, 298, 325,
356, 368, 456, 504, 536, 549.
- carta moneta 586, 612.
- casa 12.
- casa di cura 521.
- casoletto (piccola forma di for-
maggio) 30.
- cassa per biancheria 143, 144,
267, 491.
- castagne 278, 494, 605, 610,
638.
- castelli 2, 14, 63, 413, 487,
498, 508.
- cattedratico (tassa al vescovo)
166.
- cavallo (ferratura) 250.

- cavoli cappucci 192, 325, 338,
339, 345, 346, 366, 367, 371,
372, 539, 595.
- cecchino = *zecchino*.
- cena 222, 249, 251.
- centro = *cenere*.
- cenere (per il bucato) 181, 271,
383.
- centinaio di libbre = *zentner*.
- cera 27, 122, 123, 168, 181, 229,
365, 367, 371, 372, 578, 686.
- cera da calzolaio 538.
- cerchi per botti 366, 371.
- cereali 2.
- cero pasquale 457, 535.
- céver = *brentone*.
- chiese 1, 4, 11, 17, 20, 50, 56,
186, 422, 428, 475.
- chiodi da paré (da assito) 537,
545.
- chiodi da somàs (da pavimento)
235, 465, 545.
- cibenera (siebner = sette soldi)
276, 283, 286.
- ciborio = *vaso sacro*.
- cipolle 62.
- cisandello (lampada da chiesa)
91, 124.
- cittadinanza 419.
- cobia = paio.
- cocchiere 195.
- collana di perle 151, 212.
- collare = *colletto*.
- colletto 144, 146, 218.
- commissario d'Arco (salario)
713.
- conzal = *bigoncia*.
- convento 352.
- coperta 143, 176, 267, 325, 491,
502.
- coppi (embrici) 185, 290, 445,
682.
- copricapo femminile 143, 144,
218.
- coralli 151.
- corda = nastro.
- corone 547, 622, 671, 677.
- corpetto 491.
- cospettoni (aringa salata senza
uova) 712.
- credenziero = *vivandiere*.
- cremisin = cremisi.
- criente (grano di scarto) 451.
- croce d'argento per collana 491.
- croppa di corame (cuoio) (dorso
della pelle dell'animale?) 171.
- crusca 220, 222, 388.
- cucchiaio 460, 591.
- cucchiario = *cucchiaino*.
- cuffie 143, 144, 212, 267, 502.
- culcitra = *coperta da letto*.
- culla per bambini 143.
- cunabulum = *culla per bambini*.
- cuoca 493.
- cuoio: vedi *pelle*.
- curato 44, 161, 162, 167, 615.

- dazio 480.
- disnar = *pranzo*.
- doblioni mantovani (= lire tron
53) 398.
- doppia d'oro di Spagna
(= lire tron 30 e poi 37 e ½)
299, 302, 311, 485.
- dote 5, 9, 29, 47, 119, 142, 143,
144, 151, 158, 187, 218, 242,
243, 263, 464, 492, 520.
- drappello = stoffa leggera.
- drappo = panno pesante.
- ducato (moneta) 28, 32, 33, 34,
43, 55, 89, 137, 150, 156,
194, 485.
- ducato mozzo 156, 165.
- ducatoone 86, 309, 485.
- erbea = *arbea*.
- esecutore testamentario
(onorario) 504.
- fagioli 346, 449, 550, 556.
- fagioli freschi 690.
- farina di frumento 553, 554,
559.
- farina gialla da polenta (mais)
601, 616, 725, 726.
- faro (frumento) 367.
- fascine di legna 339, 340.
- fave 178, 266, 292.
- fazzoletti 142, 144, 491, 502.
- federa 142, 491.
- ferro da stiro 502.
- fichi secchi 285, 290, 319, 533,
550, 551, 578.
- fieno 109, 223, 249, 264, 600.
- filatura 451.
- filippo (moneta) 302.
- filo di ferro 545, 580.
- filo di ottone 545, 580, 677.
- finferli = *funghi*.
- fodreta = *federa*.
- foglia di gelso per bachi da seta
689.
- fontana di piazza Duomo
a Trento 481.
- formaggio 30, 42, 152, 181, 193,
359, 368, 551, 553, 565, 570.
- formentazzo (granoturco, mais)
259, 280, 281, 598, 612, 624,
643, 644, 647, 650, 653, 656,
676, 695.
- Cfr. anche *farina gialla*.
- formentone (grano saraceno)
132, 266, 280, 295, 432, 489.
- fornello 490.
- frittura (fegato) 688.
- frumento 37, 61, 80, 90, 101,
105, 107, 111, 116, 121, 122,
123, 126, 127, 132, 136, 141,
154, 177, 179, 184, 189, 190,
191, 203, 207, 208, 222, 224,
228, 233, 234, 241, 246, 249,
256, 266, 278, 280, 312, 321,
331, 335, 338, 342, 351, 353,
360, 361, 362, 363, 364, 365,
368, 369, 370, 371, 381, 384,
387, 396, 403, 404, 432, 436,

- 451, 499, 518, 597, 598, 607,
624, 634, 642, 644, 647, 652,
676, 679, 680, 685, 720.
Cfr. pure *farina*.
- fugazza (dolce) 249.
- fune 157.
- funerale 17, 66, 170, 503.
- funghi 538.
- fuochi artificiali 516.
- gallette = *bozzoli di seta*.
- gallina 127, 176, 502.
- garzone 347.
- gazzetta (moneta) 255.
- genovina (moneta) 458.
- genuina = *genovina*.
- gerla 545.
- gheffa (copricapo di taffetà nero
per donne) 502.
- giambellotto = *zambellotto*.
- gliato (moneta) 485, 497.
- gioiello 151, 212.
- giornali (abbonamento) 623.
- girarrosto 502.
- giubbotto di mocaia (stoffa di
pelo di cammello) 267.
- giustina (moneta) 160, 178, 180,
183.
- gramolanti (che lavorano la
canapa marcita) 463.
- granoturco: vedi *formentazzo*.
- granzolo (farina di scarto) 178,
216.
- grassa = *letame*.
- grasso per cuoio 286.
- grembiule 142, 144, 218, 267,
491.
- gremial = *grembiule*.
- guardia (sentinella) alla porta
della città 260.
- incenso 535, 552, 579.
- interesse (del denaro) 54.
- intima (tela per foderare
materassi e cuscini) 143, 144.
- intovaiadi = *tovaglioli*.
- iustina = *giustina*.
- lampada 103, 439.
- lana 723, 724.
- lardo 181, 213, 292, 294, 536,
548, 557, 580.
- laste (in porfido per copertura
dei tetti) 338.
- latte 447.
- lavandaia 181.
- laveccio (olla di bronzo)
217, 502.
- legna 79, 116, 181, 182, 214,
238, 278, 286, 287, 316, 344,
345, 386, 388, 580, 581, 621.
- legumi 440, 443.
- lente (legumi) 171, 216, 360,
- lenzuola 68, 142, 143, 144, 146,
363, 368, 370, 387, 523.
218, 267, 374, 491, 502.
- letame 322, 375.

- letto 23, 25, 142, 155, 249, 267,
326, 491.
- libri 51, 69, 71, 138, 457, 473,
509, 510, 517, 571, 109.
- lingua salata 539, 552.
- lira veronese = 20 soldi ver.
= 240 denari ver. piccoli.
- lisbonina (moneta) 485.
- livornina (moneta) 485.
- lucaniche 581.
- lucchetto 97.
- luccio (pesce) 81, 84, 85, 269,
543, 582.
- lumache 278, 286, 290, 340,
384, 420, 454, 463, 530, 539,
556, 608, 609, 682, 705, 710.
- lumazi = *lumache*.
- luzzetti = *lucci*.
- maccheroni 539, 554, 578, 579.
- maestro di scuola 58, 237, 262,
476, 587, 615.
- mais: vedi *formentazzo*.
- mandorle 319, 578.
- manezza = *manicotto di pelo*.
- manica 436.
- manicotto di pelo 491, 502.
- manipolo = *tovagliolo*.
- mantello 142.
- manutergium = *acsiugamano*.
- manzetta: vedi *vacca*.
- marca = 10 lire veronesi.
- marcello (moneta) 77.
- marchetto (moneta).
- marmo 574.
- maso 334, 373.
- matterasso 502.
- mattoni 185, 278, 316, 445.
- medaglie religiose 677.
- medico 38, 59, 104, 563, 584,
585, 703.
- meggio = *miglio*.
- mele 359.
- menarosto = *girarrosto*.
- Messa s. (elemosina) 50, 79, 122,
123, 127, 280, 325, 437, 527.
- messale: vedi *libri*.
- mezza vita = usato.
- mezzalano (di mezza lana) 323.
- miele 365, 370.
- miglio (grano) 132, 432, 489.
- mocaiaro (mocaiardo) = stoffa
di pelo di cammello.
- mochaia = *mocaiaro*.
- mocenigo (moneta) 77, 153.
- moggio 534, 659, 676.
- moiolo (moggiolo) 101.
- morello = bruno paonazzo
(dal dialetto *morel*).
- mortadella 577, 621.
- mosto 163, 266, 270, 274, 277,
304, 307, 409, 411, 451, 583,
592.
- mulo 648.
- muratori 19, 40.

noci 340, 610.

noleggio 675.

nose = *noci*.

oli santi 166.

olio 74, 75, 88, 102, 114, 116,
120, 130, 131, 171, 199, 209,
221, 222, 22, 229, 233, 234,
268, 276, 278, 283, 284, 285,
290, 292, 293, 294, 305, 310,
312, 339, 334, 357, 358, 359,
360, 368, 369, 384, 389, 390,
401, 427, 455, 456, 534, 535,
536, 538, 548, 552, 555, 580,
581, 604, 621, 632, 655, 659,
676, 679, 727.

ombrello 502.

ongaro (moneta) 41, 230.

ongaro imperiale 485.

ongaro kremenizero 485.

ongaro olandese 485 .

ongaro papalino 485.

opera = quantità di terra
lavorata in un giorno:

opera di un segador
= 400 pertiche
= 1800 metri quadrati circa.

opera di un zappatore
= 120 pertiche
= 540 metri quadrati circa.

opera di un boscaiolo
= 120 pertiche
= 540 metri quadrati circa.

opera di un segador di
montagna (Rovereto)
= 720 pertiche
= 3153 metri quadrati circa.

operai 82, 140, 375, 463, 511.
Cfr. *opera*.

organo di Cles 402.

ormesino = tela (di Ormüz?).

orologio da campanile 452.

orologio da tasca 461, 502.

ortolano 211.

orzo 171, 283, 383, 389, 602.

paglia 269, 436.

paiolo 23.

pala d'altare 378.

pali 271.

pane 37, 80, 101, 116, 171, 174,
249, 258, 614, 618.

panico 171, 179, 256, 259, 432.

panizza = *panico*.

panno 144, 212.

parrocchia (rendita)
166, 506, 514.

particole (pane per la
s. Messa) 41.

paternostrea = collana di coralli
a somiglianza del rosario con i
paternoster più grossi).

peclini = *aringhe*.

pedaggio sul ponte di s. Lorenzo
a Trento 3.

pelle di agnello 588.

pelle di capretto 560, 588.

- pelle da scarpe 171, 330, 523,
529, 539, 553, 554, 556, 627.
- pelliccia 353.
- pensione in una locanda 673.
- pensione per uno scolaro 665.
- pensione vitalizia 245, 453, 519.
- pepe 408, 410, 436, 539, 549.
- perizia 504.
- pesce, 65, 81, 84, 85, 269, 543,
562, 575, 582, 631, 635, 636,
e cfr. singole specie.
- pesche 495.
- pezzate (triotto) 85, 269, 576,
596, 635.
- peste 352.
- petizza (moneta) 558, 684.
- petolotti = cascami di lana.
- pezza d'oro 485.
- pezza d'oro portoghese 485.
- pianeta (veste sacra) 110.
- piastra romana (moneta) 485.
- pietre da molino (macine) 568,
599, 649.
- piccioni 494.
- pinoli 537, 552, 581, 621.
- piombo 390, 580.
- piselli 171, 298.
- pittori 39, 172.
- piuma 143, 144.
- pizzoni = *piccioni*.
- podestà (salario) 7, 83, 86.
- poina = *ricotta*.
- polli 70, 96, 271, 494.
- ponte 21.
- porco 329, 357.
- portinaio 211.
- posta 485, 488, 606, 663, 666,
696, 698, 722.
- pranzo 95, 222, 249, 251, 255,
507, 660, 721.
- priora delle orfane
(salario) 253.
- processione 129, 135, 196.
- quadrelli = *mattoni*.
- quadri di rame 522.
- quadro 546.
- quartarolo (misura di capacità
= kg 5,30 circa) 222.
- ragnese (moneta = lire tron 5).
- ragnese mozzo 104.
- rame 590.
- rami di olivo (per la festa delle
Palme) 221.
- rane 567.
- rape 181, 192, 198, 271, 281,
287, 339, 383, 573, 603.
- rasoi 478.
- rave = *rape*.
- renso = tela di Reims.
- revo lionato (filo di cotone) 329.
- ricotta 251, 281, 325, 390.
- riso 181, 215, 280, 281, 390,
391, 466, 523, 534, 539, 554,
556, 655, 669, 697.

- risuolamento d'un paio di scarpe 557.
- rosari 547, 622, 671, 677.
- roano = nero rossigno.
- rubino 485.
- ruganti = *porci*.
- salame 536, 662.
- salamone 544.
- salasso 390.
- sale 215, 324, 325, 341, 364, 370, 429, 436, 446, 448, 548, 556, 577.
- salsiccia 539, 555.
- sapone 226, 292.
- saponette 552, 553, 578.
- sardelle 319, 406, 407, 533, 543, 554, 681, 706.
- sardene 81, 85. (*Alosa*).
- sarmente (tralci di vite) 343, 451.
- sarmentelli (fasci di sarmente) 460.
- savelli (pesce) 81, 85, 269, 543, 562. (*savetta* -*Chondrostoma soetta* Bonap.).
- savoiardì (pasta) 535.
- scalpellino 617.
- scandella (*hordeum distichum*) 246, 321.
- scardole (pesce) 65, 81, 85.
- scarpe 87, 173, 176, 247, 252, 295, 328, 394, 397, 441, 442, 470, 536, 555.
- scodelle 94.
- scopa 171, 213, 289.
- scopetta 226, 537, 545.
- scudo d'oro 117, 147, 194, 202, 205, 206, 210, 240, 302.
- scultore 112.
- sedioli 502.
- sega 502.
- segala (secale cereale) 62, 116, 132, 141, 257, 271, 278, 280, 316, 318, 321, 362, 365, 370, 403, 409, 411, 432, 642.
- segatore 118, 405. Cfr. *opera*.
- semola di grano: vedi *crusca*.
- serchi: vedi *cerchi*.
- serva 394, 496, 505.
- servitore 252, 327.
- servizio religioso 31.
- seta 379, 691.
- soga = *fune*.
- soldo veronese = 12 denari piccoli veronesi.
- soma = litri 169 circa.
- sonza = *sugna*.
- sorgo 2.
- sopresso = *ferro da stiro*.
- smalzo = *burro*.
- smarlòs = *lucchetto*.
- spadina (per i capelli) 491.
- sparzi = *asparagi*.
- spazzadora = *scopa*.
- specchio 502.
- spelta (cereale) 225.

- spiedo 502.
spillo da testa 491.
spina da botte 219.
staffiere 211.
stagno 567.
staio di semente = campo di
845 metri quadrati circa.
stalliere 194.
stivali 200, 397.
stofis = *baccalà*.
storione (pesce) 636.
stouco 22, 26.
stramazzo = *matterasso*.
stroppa di capussi.
squali (pesci) 269, 543, 562.
sugna 286.
suole per scarpe 295, 328, 539.
- tabacco in polvere 657.
tabacco in foglia 657.
talleri (moneta) 239, 299, 300,
302.
tarantello (pesce) 714.
tartufi 421.
tasse 183, 426, 478 bis, 483.
tavole (assi) 380.
tavolini 574.
tela 144.
tela russa 513.
terliso (tela) 93, 176, 390.
testamento 438, 459, 500, 501.
tinca (pesce) 543, 582, 644.
titolo di conte 512.
- tolleri = *talleri*.
tomba 415.
tonnina (tonno in salamoia) 567.
torchio 76.
torcia 457.
tortione (torta?) 621.
tovaglia 142, 374, 491.
tovaglioli 142, 144, 267, 502.
tovaia a man = *tovagliolo*.
traier = 3 carentani.
trasporto: vedi *legna, legumi,*
vino, tela russa.
traversa = *grempiule*.
tron = lira tron di 12 carentani.
tronetti (moneta) 680.
trota (pesce) 81, 84, 85, 247,
629.
turibolo 457.
- uccelletti 693.
ucchione = *spillo per capelli*.
uova 62, 159, 276, 355, 407,
447, 457, 533, 542, 548, 550,
551, 608, 611, 616, 633, 639,
654, 674, 681, 682, 686, 693,
698, 705, 707, 728.
uva di Lipari 305, 319.
uva passa 220, 290, 305, 319,
538, 579.
uva di Smirne (*zebibbo*) 533.
- vacca 16, 18, 24, 92, 132, 349.
vaccaro 201.
valenzana = *coperta da letto*.
(Coperta di Valenza).

valessi (specie di vestito) 218.	248, 249, 256, 264, 271, 272,
vaso sacro (ciborio, pisside)	332, 338, 351, 353, 380, 396,
425, 482.	400, 401, 412, 416, 417, 434,
vena = <i>avena</i> .	468, 480, 564, 580, 589, 594,
	625, 628, 651.
verze 611.	
vestiti 142, 143, 144, 146, 151,	vitello 18, 305, 320, 333, 336,
218, 267, 491.	338, 341, 346, 367, 384, 385,
	388, 525, 526, 540, 561, 645,
via Crucis (14 quadretti) 515.	674.
vicario della giurisdizione di	
Ivano 619.	vivandiere 211.
vicario della giurisdizione di	
Folgaria 646.	zafferano 579.
vicario della giurisdizione di	
Königsberg 708, 716.	zambellotto (specie di stoffa) 218.
vicario della giurisdizione di	
Levico 717.	zamfrone (moneta spagnola del
	valore di 20 troni) 265.
vinacce 433, 435, 692.	zecchino 230, 485.
vino 2, 8, 10, 15, 35, 72, 100,	zentner (= cento libbre) 672.
101, 106, 108, 113, 140, 169,	zesner, zezner, ceiner (sechser =
	6 carentani) 359, 391.
	zucchero 537, 548, 579.

Pesi di Trento:

oncia	= grammi	28,3
libbra sottile di 12 oncie	= kg	0,3366
libbra grossa di 18 oncie	= kg	0,5094
peso di 25 libbre sottili	= kg	8,41
sacco di foglie di gelso (cento libbre sottili)	= kg	33,66
fascio di fieno (10 pesi = 250 libbre sottili)	= kg	84,15
carro di fieno (5 fasci)	= kg	420,75

Misure di superficie di Trento:

pertica di 36 piedi (tavola)	= metri quadrati	4,686
staio (1/4 di piovò)	= metri quadrati	845,75
piovò (4 staia)	= metri quadrati	3383

Misure per panno, di Trento:

braccio = centimetri 70,3

Misure per la seta, di Trento:

braccio = centimetri 63,1

Misure di capacità per grano, di Trento:

staio = litri 21,16
soma grossa di 8 staia = litri 169,3
quarta di staio = litri 5,29
minello (16° di staio) = litri 1,322
bazeda = litri 6,54

Misure per liquidi, di Trento:

mossa = litri 1,04
congiale = litri 52,33
orna di congiali 1 e 1/2 = litri 78,5
brenta di due congiali = litri 104,66
carro di vino di 12 congiali = litri 628
galleda per olio = litri 10

1.

Nel 1210 il signor Odolrico d'Arco nel suo testamento lasciò cento soldi veronesi alla chiesa di sant'Adelpreto della campagna di Arco. [291].

2.

Nel 1210 li 20 d'agosto il signor Federico vescovo di Trento investì d'una parte del castello di Tenno con li rispettivi diritti il signor Odolrico figlio del fu signor conte Egenone di Ulten a titolo di retto feudo con questo che ogni anno gli dia 150 lire ricavate dai masi: e che il di lui vino sia stimato in ciascun anno sei lire per carro e tutte le biave soltanto eccettuato il sorgo, sette soldi veronesi per ogni moggio. [783].

3.

Nel 1255 fu decretato dal vescovo di Trento che il daziale al ponte dell'Adige di Trento riceva soltanto un danaro per ogni bestia, quattro danari per ogni soma, due danari per ogni cavallo vacuo senza sella, e quattro danari per ogni carro passante. [693].

4.

Nel 1266 in Trento fece il suo testamento la signora Cubitosa d'Arco e in esso lasciò alla chiesa di s. Maria di Arco dieci lire veronesi de' piccioli. Alla chiesa di santo Stefano del castello di Arco cento lire simili. Alla chiesa di s. Giorgio dietro il castello di Trento 25 lire simili. Ai frati Minori di Trento e di Riva 25 lire. Ai frati predicatori di Trento dieci lire. [288].

5.

Nel 1274 certo Francesco di Riva figlio di Pace e della signora Pace di Riva, ebbe da Fiordegema di Riva sua sposa per dote cinquanta lire veronesi. [71].

6.

Nel 1282 certa signora Flordiana di Riva teneva per sua dote 55 lire veronesi ed una donazione di lire 27 e mezza veronesi. [68].

7.

Nel 1287 il podestà di Riva aveva per salario di un anno dugento lire veronesi. Così anche nel 1284, 1299, 1378, 1394. [65].

8.

Nel 1289 in Riva due carri di vino furono pagati 19 lire veronesi. [73].

9.

Nel 1300 la signora Zermondia figlia di ser Albertino di Riva e sposa di Salvadeo calzolaio di Riva, ebbe 150 lire veronesi di dote tra danari e robe mobili. [77].

10.

Nel 1302 in Riva un carro di vino fu pagato tredici lire e quattro grossi di venti. [80].

11.

Nel 1309 in Trento fu fatta una tassa delle chiese della città e diocesi; e furono tassate in tante marche le quali marche, siccome imparo da un documento rivano del 1472, furono di dieci lire di moneta maranese. [304].

12.

Nel 1323 Francesco figlio quondam della signora Domenica di Mogno per venti lire veronesi ha venduto a Marcabruno quondam ser Benvenuto di Arco una pezza di terra vignata ed una casa di Mogno coperta di paglia. [87].

13.

Nel 1332, 1402 e 1461 in Fondo, borgo grosso dell'Anunia o sia valle di Non, la carne di castrato fu tassata un grosso carentano per due libbre e mezza. Quella di vitello per tre libbre. Quella di manzo per quattro libbre. Quella di pecora e di capra per quattro libbre. [999].

14.

Nel 1340 li signori di Castelbarco per dodici mila denari veronesi piccoli vendettero il castello di Penede, posto nella pieve di Nago, al vescovo di Trento, affinché lo desse ai signori di Villanders e di Schennen. [599].

15.

Nel 1342 in Marano furono sborsati *trecento denarii aurei floreni boni et pleni ponderis* per tre piovì di terra vignata del territorio di Trameno e per un affitto perpetuo di quattro carri di vino tramenese. [818].

16.

Nel 1347 in Roveredo della diocesi trentina due vacche rosse con un vitello furono stimate concordemente quattordici lire e dieci soldi veronesi piccoli. [314].

17.

Nel 1348 Rivano quondam ser Bonapace Dente di Riva infermo fece il suo testamento, nel quale lasciò venti soldi ai portatori del suo cadavere: ai frati di s. Maria di Pranone cento soldi. Ai frati di san Nicolò 20 soldi acciocché preghino Dio per la di lui anima. Alla fraternità di s. Alessandro venti soldi. Alla chiesa di s. Nazario perché venga restaurata tre lire. Alla chiesa di s. Andrea 20 soldi. [88].

[16]

18.

Nel 1350 in Volano due vacche e un vitello furono stimate 26 lire de' piccoli veronesi. Furono di Bertoldo da Moieto. [336].

19.

Nel 1361 ad undici maestri che dai 26 di giugno sino ai due di ottobre del 1357 lavorarono intorno alla Rocca di Riva, furono date in Verona lire 414 e soldi quattro di moneta veronese. Il capomastro ebbe tredici soldi al giorno. [105].

20.

Nel 1368 per duemila fiorini fu promesso il castello di Bellasio, situato nell'Anania inferiore presso Enno [Denno], al signor Conrado detto Chuan di Tramenò ed è posseduto dai di lui posterì conti di Khuen di Bellasio anche in quest'anno 1800. [567].

21.

Nel 1379 li consiglieri e gli uomini del comune della città di Trento hanno stabilito che li danneggiatori del ponte situato sopra il fiume Adige fra le due porte di s. Lorenzo, paghino altri lire cinquanta di danari piccoli; altri 25 lire di danari piccoli; altri dieci soldi di danari piccoli, oltre il risarcimento del detto ponte. [702].

22.

Nell'anno 1394 è morta madonna Biasia sorella di Gioannino de' Gerardi la quale lasciò alla ca di Dio uno stouco di seta che fu venduto per grossi 16 e soldi cinque alla donna di ser Fiorella. In nessun dizionario trovo la veste donnesca detta stouco. [4].

23.

Nell'anno 1395 morì mastro Aldrighetto che lasciò alla ca di Dio un letticiuolo ed un paiuolo grande in vece di dieci lire. [7].

24.

Nello stesso anno 1396 li 2 febbraio la medesima casa di Dio ha venduto a Filippo di Sardagna due vacche per ducati nove, grossi 26, quattrini tre. [2].

25.

Nell'anno 1396 Bartolomeo di Avolano figlio del quondam Busolo, per bene dell'anima sua diede alla ca di Dio di Trento quattro ducati, affinché comperasse un letto ad uso dell'ospitale. Allora in Trento fuvvi famiglia detta de Avolano. [1].

26.

Nello stesso anno 1396 la signora Deleita ha dato alla ca di Dio uno stouco valutato sedici grossi. [3].

27.

Nel 1403 in Trento, nell'osteria della Luna fu fatto un pagamento con due ducati d'oro da cinque lire di moneta trentina l'uno, per tanta cera valutata quattro grossi o sia carentani la libbra: *qualibet libra cerae grossorum sive carentanorum quatuor computata*, come ha il documento. [377].

28.

Nel 1424 in Riva un ducato importava soldi cinquantaquattro. [89].

29.

Nel 1424 in Caldonazzo furono assegnate per dote ad uno sposa dugento e nove lire di danari piccoli di moneta trentina, in danari e panni di lana e di lino ed altri mobili. La detta sposa fu Zensora quondam ser Antonio de' Putti di Caldonazzo e lo sposo Domenico Pasqualino di Levico. [337].

30.

Nel 1427 un casoletto fu valutato in Pergine un soldo di danari veronesi. [333].

31.

Nell'anno 1429 li frati di san Francesco promisero di dire la santa Messa alla ca di Dio in tutto l'anno per dodici ducati. [8].

32.

Nel 1430 parimente in Riva un ducato di oro dava venti soldi di danari trentini piccoli. [90].

[18]

33.

Nel 1431 ancora in Riva un ducato conteneva quattro lire di danari trentini. [91].

34.

Nel 1432 in Riva il ducato era di lire quattro de' danari trentini piccoli. [93].

35.

Nel 1436 in Egna il nobile signor Giorgio Kal soleva pagare annualmente sei marche di danari piccoli di moneta maranese per due orne di vino o sia mosto di Egna. [322].

36.

Nel 1444 la detta fraternità (S. Maria della misericordia) fissò al suo massaro il salario annuo di venti ragnesi: all'ospedalerò troni dodici, stari tre di formento, stari tre di segala e tre brente di vino: al cappellano ragnesi venti e due carri di legna. Così anche nel 1580. [833].

37.

Nel 1445 in Riva di Trento fu decretato che il pane fosse di oncie sedici per due quattrini: e di oncie otto per un quattrino, perché allora il formento pagavasi sedici grossi trentini. [63].

38.

Nel 1445 li rivani hanno eletto per loro medico Paolo di Pavia collo stipendio di otto ducati per quattro mesi, oltre la mercede da darsi dai medicati ed oltre l'abitazione per sé e per il suo cavallo. [64].

39.

Nel 1460 la comunità di Volano promise 28 ducati ai maestri pittori Alberto di Alemagna ed Antonio Bailo, ambidue abitatori di Verona, per un'ancona larga cinque piedi e mezzo e lunga sei piedi con quattro figure e colla figura di santa Maria nel mezzo delle dette quattro, colle dovute pitture e cogli opportuni intagli. [305].

40.

Nel 1460 li roveretani diedero dodici lire di marchetti ad un muraro che fece il rizzolo alla loro chiesa e sagrestia di s. Marco per la sola fattura o sia maestranza. [696].

41.

Nel 1464 in Trento cento ostie da Messa furono pagate due carantani. Nel medesimo anno in Trento due ongari fecero lire dodici di buona moneta. [955].

42.

Nel 1465 in Trento mezzo agnello e quattro libbre di cacio furono pagate sette grossi o sia carentani. [953].

43.

Nel 1467 in Riva il ducato era di sessanta grossi. [94].

44.

Nel 1469 li terragnolesi promisero al loro primo curato quattro ducati d'oro annui, oltre la quarta delle biave e del vino, la legna, il cacio e la casa da abitare: e due capretti pasquali per gli oli santi. [661].

45.

Nel 1472 dogando Niccolò Tron ebbe principio la lira veneta detta Tron. Valeva soldi 20 de' piccoli ed era di argento fino. Così Giovanni Battista Biancolino . . . [231].

46.

Nel 1472 in Riva la marca di Marano conteneva dieci lire di Marano. [96].

47.

Nel 1475 in Caldonazzo la signora Catterina della Bona di Caldonazzo ricevette per sua dote cento lire di moneta trentina in danari e mobili, dai suoi fratelli Gabriele e Lorenzo figliuoli di ser Simone della Bona di Caldonazzo, essendo sposa di ser Domenico Tessadro abitante in Cavorzi. [323].

48.

Nel 1477 li nuovi beccari di Trento promisero di dare la carne dalla Pasqua sino al maggio terminato per quattro quattrini la libbra grossa. Dal principio del giugno sino all'Assunzione della beata vergine Maria per cinque quattrini. Dalla detta festa dell'Assunzione sino alla dome-

[20]

nica di quinquagesima le carni di castrato per al più quattro quattrini e mezzo. Le carni lattanti in tutto l'anno per non più di quattro quattrini. Le carni bovine mancando le castratine, per tre quattrini. Dalla festa però di sant'Andrea sino alla domenica di quinquagesima per tre quattrini e mezzo: sempre a libbra grossa. [563].

49.

Nel 1478 una pezza di terra d'un opera, situata presso Madrano sul perginasco, fu pagata 23 ducati di lire sei l'uno. [362].

50.

Nel 1481 Giovanni Hinderbach vescovo di Trento ha confermata la fondazione della chiesetta de' ss. Fabiano e Sebastiano fatta in Calliano da Giacomo Tanner di Westrestat e Maddalena di lui moglie abitatori, di Calliano, coll'obbligo di una messa in ogni venerdì dell'anno per lire ventisei di buona moneta per mercede o sia limosina. Fu soppressa da Giuseppe secondo. Poi rimessa. [734].

51.

Nel 1483 in Trento Cristoforo di Cadine notaio di Trento con lire quattro e mezza di buona moneta comperò la Sommola di san Raimondo dal padre Fra Timoteo di Bologna dell'ordine de' crociferi priore dell'ospitale di s. Croce appresso le mura di Trento, la quale si conserva dal 1775 in qua in questa nostra libreria di s. Bernardino; è in 4° di cartapeccora e di carattere grosso. [698].

52.

Nel 1486 fu venduta una pezza di terra vignata posta nelle pertinenze di Clozzo della valle Anaunia per cinquanta lire di danari maranesi. [419].

53.

Nel 1486 in Trento fu comperata una pezza di terra di cinque piovì e mezo presso Trento con 75 ragnesi e coll'obbligo di pagare un livello annuo di cinque lire maranesi da dodici grossi l'una. [390].

54.

Nel 1486 in Levigo diocesi di Feltre e distretto di Trento, fu fatto un credito con due lavaronesi di ducati 131 lire 4 e quarelli 4 e che l'affitto sia di cinque ducati per centenaro, tot lignis videlicet quarellis pro soldis 40 pro quolibet quarello. [318].

55.

Nel 1498 in Riva un ducato fu di lire dieci trentine. Così nel 1500. [98].

56.

Nel 1499 li tre fratelli Francesco, Bernardino e Paride conti di Lodrone con cinquecento ducati dotarono la nuova loro chiesa dell'Assunzione di Maria vergine, situata nel piano di Lodrone, appartenente alla Giudicaria condinese. [629].

57.

Nel 1501 in Riva fu stabilito che la carne di vitello si dia per tre quattrini la libbra: e la carne di capretto e di agnello per quattrini tre e mezzo la libbra. [110].

58.

Nel 1501 Bernardino Bresciano maestro nelle scuole di Riva ebbe per salario annuo cinquanta ducati, oltre la mercede solita darsi dagli scolari. [111].

59.

Nel 1501 Polidoro da Castel Giuffredo mantovano medico di Riva ebbe per salario annuo 26 ducati coll'obbligo di medicare gratis tutti li rivani: di visitare gl'infermi due volte al giorno e di non assentarsi da Riva senza il permesso del signor provveditore. [112].

60.

Nel 1509 Antonio dal Molino di Pomarolo per dodici ragnesi ha venduto un prato di un piovò, situato nella campagna di Romagnano. [435].

61.

Dicendo il Rizzoni che nel 1510 in Verona il formento fu venduto quattro lire il minale, nota il Biancolino che sono lire 18,16 il minale o lire 56,8 il sacco del nostro tempo. [295].

62.

Il medesimo Rizzoni ivi dice che la segalla fu venduta lire 2 e mezza, videlicet soldi cinquanta; e le uova due marchetti, cioè sei quattrini l'uno. Le cipolle due quattrini l'una. [296].

[22]

63.

Nel 1511 l'imperatore Massimiliano ha venduto per diecimila ed ottocento ragnesi a Pellegrino de' Busi del Castelletto milanese, il castello e la giurisdizione di Nomi, col mero e misto impero, feudo della mensa vescovile di Trento. [598].

64.

Nel 1512 in Trento un paio di buoi fu pagato sedici ragnesi da cinque lire di moneta maranese l'uno. [631].

65.

Nel 1513 li sei di luglio monsignor Giorgio vescovo di Trento affittò per cinque anni il lago di s. Massenza in Toblino a patto che gli affittuali ogni anno gli diano quaranta fiorini renesi e che portino tutti li pesci che prenderanno, al maestro della sua cucina per due grossi alla libbra sottile da s. Michele. Le scardole però sempre per un grosso. Che possano vendere ad altri quiei pesci che non piglierà il detto maestro: e che questi dia il pranzo ai detti affittuali quando gli porteranno i pesci. [780].

66.

Nel 1514 il trasporto del cadavere di monsignor Giorgio Neydegg vescovo e principe di Trento, da Verona a Trento, costò lire 865, grossi 4 ed un quattrino. [118].

67.

Il Rizzoni al detto anno 1515 avvisa che allora si cominciò il coniar ovvero battere monete in Verona e che si fecero danari piccoli detti Bagatini e monete d'argento che valevano nove soldi, ovvero trentasei quattrini. [299].

68.

Nel 1520 quattro linzoli furono pagati lire 8, grossi 7, quattrini 2. [961].

69.

Nel 1521 un messale nuovo fu pagato lire 9, grossi 10. [959].

70.

Nell'anno 1523 per un paio di pollastri, regalati al signor vicario spirituale, grossi sette. [33].

71.

Nel 1523 in Trento un messale romano fu pagato ad un libraio lire 9 e grossi sei. [1075].

72.

Nel 1524 una conzal fu pagata una lira. Una brenta di vino lire 5. [964].

73.

Nel 1526 per un doppiero grossi dieci. Il doppiero è una torcia di cera. [37].

74.

Nel 1526 per una galeda di olio lire 3, grossi sei. [38].

75.

Nel 1526 per un'altra galeda d'olio lire 3, grossi 8. [39].

76.

Nel 1526 per un torchio da vinacce troni 85. [243].

77.

Nel 1526 in Calliano della valle Lagarina furono sborsate 175 lire di moneta maranese, le quali fecero 35 ragnesi, in tanti Mocenighi, troni, Marcelli ed altre buone monete di oro ed argento. Qui dunque avverto che nel 1473 furono coniatì li Marcelli sotto il doge veneto Niccolao Marcello. Furono d'argento e del valore di dieci soldi. Li Mocenighi poi furono coniatì nel 1475 sotto il doge veneto Pietro Mocenigo e valsero venti soldi. [311].

78.

Nel 1526 in Trento fu fatta una locazione d'un prato di Romagnano di due piovì e di tre tavole per tre grossi di danari trentini all'anno. [325]

[24]

79.

Nel 1526 in Trento la carne di manzo fu a quattrini sei la libbra. Un capretto per carentani dodici. Per far dir tre Messe grossi nove . . . per un carro di legna lire 1 grossi 2. Per un altro carro di legna grossi 10 . . . [963].

80

Nel 1527 siccome consta dagli Statuti trentini in tal anno riformati (Libro 2 de syndicis, cap. 131) supposesi che uno staro di formento potesse valere carentani 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 fino a trenta. E si ordina che si faccia sempre il pane per due quattrini col solo divario del peso corrispondente al prezzo del formento. Il peso maggiore si dice di oncie 13, ed il minore di oncie sei, *pro pane albo fiorato*. [363].

81.

Nel 1527 dal citato Statuto (Libro 2 de syndicis, cap. 81) il pesce fu tassato così: Una libbra di pesce fresco delle valli tre soldi di danari di Trento; nella quaresima però otto quattrini. Una libbra di sardene fresche un carentano e mezzo: e nella quaresima due carentani. Una libbra di scardole, savelli e pessate un carentano e nella quaresima sei quattrini. Una libbra di carpioni cotti tre carentani. Una libbra di pesci salati delle valli un carentano. Una libbra di anguille, trutte, lucci ed altri buoni pesci salati del lago di Garda e di altri lodevoli laghi e fiumi due carentani. Sempre a libbra grossa. [364].

82.

Nel 1527 dal lodato Statuto (ivi cap. 82) fu prescritto il salario diurno alle opere contadinesche oltre le spese cibarie, in questo modo: Nei mesi di marzo, aprile, settembre ed ottobre quattro carentani ad un uomo: due carentani ad una donna e ad un ragazzo minore di sedici anni e non più. Nei mesi di maggio, giugno, luglio ed agosto, cinque carentani ad un uomo e tre ad una donna ed un ragazzo e non più. Nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio tre carentani ad un uomo e due ad una donna ed un ragazzo e non più. Per zappare però le vigne in ogni tempo si possono dare cinque carentani e non più. [366].

(continua)